

I DATI Non solo Pompei e Ercolano, c'è un picco per Paestum

Turismo archeologico, boom Campania

DI **EDUARDO CAGNAZZI**

PAESTUM. Sono stati soprattutto i siti archeologici e museali della Campania che hanno attirato i maggiori consensi di attenzione da parte di buyers e visitatori della Borsa mediterranea del **turismo archeologico** che si tiene a Paestum fino a domani. Oltre al circuito di Pompei-Ercolano, che insieme hanno registrato circa 3,8 milioni di visitatori l'anno scorso, a Paestum che ne ha visti più di 441mila, è stata la volta di Avella ieri che ha presentato

l'offerta turistica per il 2109. «Fino a qualche tempo fa Avella era nota solo per la produzione e la qualità delle nocciole. Adesso, grazie all'Ufficio turistico del Siat, è conosciuta anche per i monumenti funerari di epoca romana, per l'anfiteatro romano dove un tempo erano ospitati i giochi gladiatori e per la variegata offerta turistica», hanno sottolineato Nelly Russo e Francesca Grassi dello stesso organismo. «Grazie ai pacchetti del Siat con le agenzie di viaggio ed alcuni tour operator che si occupano di incoming, di



cui uno israeliano, la città sta registrando un notevole incremento di presenze con ricadute positive sul territorio e sull'occupazione». Ieri alla Bmta si è celebrata anche l'iscrizione venti anni fa di Paestum nella Lista dell'Unesco. Con Ugo Picarelli, ideatore e direttore della Bmta, ha ricordato questo momento il Consigliere speciale del direttore generale Unesco, Mounir Bouchenaki. «È un risultato che è stato possibile raggiungere grazie al confronto tra chi aveva la responsabilità della conservazione dei suoi siti con enti ed

operatori turistici locali che sono riusciti a parlare con un solo linguaggio. Ed oggi Paestum è in prima linea con una propria finestra sull'archeologia mondiale e sullo sviluppo del turismo culturale». Un impegno, ha sottolineato il direttore del Parco archeologico di Paestum, Gabriel Zuchtriegel, che enti pubblici e privati devono portare avanti per valorizzare «un paesaggio per da raccontare come tale attraverso una rete tra cittadini e istituzioni».

